

REPORT LAVORI TAVOLO 2 Acque e Tutela Ambientale-Rapporto tra curriculum ufficiale e curriculum implementato

COMPONENTI DEL TAVOLO DI LAVORO: Elena Gaudio, MIUR, e Vinicio Cerqueti, Dirigente Scolastico IIS Podesti Calzecchi Onesti” di Ancona (facilitatori); Sergio Sichenze, ARPA FRIULI VENEZIA GIULIA; Mattia Lanzoni, Legacoop Agroalimentare Nord Italia e Università di Ferrara; Bartolomeo Schirone, Università della Tuscia; Davide Chiarello, IIS “ Euganeo Este” di Padova; Sergio Castelluzzo, IIS "Gobetti Marchesini - Casale - Arduino" di Torino; Daniela Mariantoni, Dirigente Scolastico IIS “Rosatelli” di Rieti; Annarita Leone, IIS “S. Pertini” di Alatri; Katia Cunetto, IPSIA “Lampertico” di Vicenza; Leonardo de Leonibus, ISIS “Giuseppe di Vittorio” di Ladispoli e Consulta Provinciale degli Studenti di Roma.

Le considerazioni emerse in occasione dei lavori del tavolo 2 sono il frutto della riflessione condivisa sui temi proposti tra i membri del gruppo appartenenti a contesti diversi ma in stretta connessione tra loro in quanto co-attori di percorso formativi dedicati alla tematica.

Di seguito la sintesi dei lavori

PUNTO 1

Percorsi sperimentati e relative metodologie didattiche utilizzate

I percorsi sperimentati mettono in evidenza il valore formativo delle attività caratterizzate dallo stretto collegamento tra mondo dell'istruzione/formazione e contesti di lavoro, attraverso percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, tirocini formativi e stage, svolti anche in periodi di sospensione delle attività didattiche (p.es. periodi estivi), pur non trascurando, in tal caso, la necessità di standardizzare modelli organizzativi adeguati. Tali percorsi, esplicitati nel P.T.O.F., integrano il curriculum di istituto, ordinamentale e implementato. E' stato sottolineato il valore aggiunto di metodologie didattiche quali appunto l'ASL, il learning by doing, il problem solving e il cooperative learning. La ricerca-azione è stata evidenziata come strumento di autoriflessione per il miglioramento delle pratiche. E' opinione condivisa tra i membri del gruppo di lavoro che tali metodologie favoriscano l'acquisizione di competenze trasversali, ponendo al centro dell'attenzione la definizione di un profilo di competenza dell'alunno improntato alla capacità di imparare ad imparare, alla flessibilità, alla capacità di adattamento in realtà complesse ed interattive.

La necessità di costruire momenti di collaborazione continua tra scuola secondaria di secondo grado e mondo universitario e della ricerca appare ineludibile, anche perché le buone pratiche realizzate sono il frutto dell'impegno dei docenti e della capacità di interagire con gli stakeholder del territorio. Occorrerebbe promuovere una formazione congiunta degli attori coinvolti al fine di avere un linguaggio comune e finalità condivise. Rispetto alla formazione continua dei docenti, è stato anche sottolineato, da parte dello studente presente, la criticità a volte determinata dalla presenza di docenti con scarsa esperienza/formazione metodologico –didattica.

Principali competenze promosse (disciplinari e trasversali)

I principali documenti presi in considerazione sono stati:

- 1) Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 22 maggio 2018

- 2) Decreto n.92 del 24 maggio 2018, regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale
- 3) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

In riferimento alla Raccomandazione del Consiglio europeo, le principali competenze promosse nei percorsi realizzati, ed in particolare al nuovo indirizzo di studi "Gestione delle acque e risanamento ambientale" GARA sono quelle relative alla:

- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria (COMPETENZA 3)
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare (COMPETENZA 5)

Il gruppo di lavoro mette inoltre in rilievo l'esigenza di favorire lo sviluppo di una competenza quale il public speaking, che appare sempre più carente tra gli studenti.

Relativamente al Regolamento di cui al punto 2) e all'Agenda 2030 si è evidenziato che la principale competenza promossa nel corso di studi GARA è

- Gestire interventi tecnologici ed impiantistici per la produzione di acqua potabile, industriale, per il trattamento delle acque di scarico, degli effluenti gassosi, dei rifiuti solidi, dei fanghi e dei siti contaminati (COMPETENZA 10)

Indicare se il raccordo tra metodologie e competenze è stato frutto di un processo valutativo (se sì, come)

Emerge che, nei percorsi sperimentati, il raccordo tra metodologie e competenze è stato frutto di un processo valutativo spesso episodico e non completamente strutturato.

E' condivisa comunque l'opinione che, in particolare le competenze trasversali, siano veicolate da metodologie didattiche caratterizzate dall'approccio costruttivista che pone al centro del percorso formativo l'apprendimento del discente.

Gli strumenti per la progettazione dei percorsi formativi e per la loro valutazione sono quelli tipici della didattica per competenze.

L'U.d.A. per la progettazione, caratterizzata dalla previsione di un project work come output dell'esperienza di apprendimento.

Protocolli di osservazione utili soprattutto per la valutazione del processo di apprendimento con particolare riferimento alle soft skills

Rubriche di prestazione/rubriche di valutazione delle competenze.

Durante i lavori è stato anche posto l'accento sull'inadeguatezza dei test spesso utilizzati dalle università per la valutazione delle competenze in ingresso. Spesso tali test rappresentano strumenti più idonei alla verifica delle conoscenze, più che delle competenze.

PUNTIO 2

Attori sociali

Nel gruppo di lavoro appare condivisa l'opinione che la "Comunità" sia l'attore sociale che comprende tutti i soggetti che contribuiscono alla crescita sociale e civica dei cittadini e, di conseguenza, allo sviluppo del territorio.

Al centro della comunità si pone la Scuola e tutti gli altri soggetti con i quali deve interagire, università, centri di ricerca, associazioni, enti locali e tessuto produttivo.

Il collegamento scuola- territorio è fondamentale anche per la costruzione di curricoli di istituto che corrispondano alle esigenze formative del territorio di riferimento (come emerge dalle esperienze esposte da alcuni componenti del tavolo).

Tipo di contributo offerto/richiesto

E' stato posto l'accento sul valore istituzionale della Scuola in riferimento alla sua *mission* che si pone il fine ultimo di formare il cittadino responsabile e autonomo.

Il successo formativo che la scuola persegue per i suoi studenti si configura come opportunità che si specificano anche attraverso l'acquisizione di competenze trasversali e disciplinari/specialistiche.

Per raggiungere il fine istituzionale la scuola chiede di potersi confrontare con tutti gli attori del territorio.

A livello politico la richiesta condivisa è la maggiore coerenza tra le linee strategiche delineate dalle norme emanate e le misure di attuazione che spesso disattendono le prime.

Ostacoli, sfide, problemi

Uno degli ostacoli che il gruppo di lavoro ha messo in evidenza è il discredito che la Scuola vive nella società in riferimento al suo valore istituzionale. Parallelamente è possibile osservare, nella pratica quotidiana, il calo di autorevolezza da parte di tutti coloro che operano nella scuola.

La riconquista della propria identità appare quindi un obiettivo fondamentale da perseguire al pari del riconoscimento dell'identità del Territorio.

Gli ostacoli al raggiungimento dei propri fini istituzionali, evidenziati dal gruppo di lavoro, sono il disagio socio – economico dell'utenza e la mancanza di risorse economiche da parte di molte scuole. Alcuni membri del gruppo di lavoro hanno posto l'accento sulla difficoltà che spesso si incontra nell'accesso alle risorse soprattutto a causa della complessità delle procedure (p.es. PON), che richiedono tempi e risorse umane spesso non disponibili.

Un limite messo in rilievo durante i lavori è la scarsa abitudine a documentare le buone pratiche unitamente alla mancanza di un sistema di gestione della "comunicazione orizzontale", che sia credibile, autorevole e accessibile da tutti i soggetti del territorio.

Opportunità (anche tecnologiche)

La scuola offre e ha l'opportunità di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tra esigenze formative del territorio di appartenenza e offerta formativa.

Attraverso un approccio sistemico al territorio, la scuola contribuisce a ricostruire l'identità dello stesso.

PUNTO 3

Le dimensioni della RRI – obiettivo 4 Agenda 2030

Il lavoro svolto al tavolo 2 si è sviluppato attraverso una riflessione condivisa e partecipata a partire dalle esperienze esposte e sviluppate nei diversi contesti rappresentati dai membri del gruppo. Le quattro dimensioni della RRI sembrano essere presenti ed hanno orientato i lavori che si configurano come un momento di ricerca volta all'innovazione delle pratiche didattiche per il miglioramento continuo.

Marzo 2019

Rapporto sintetico del lavoro al tavolo a cura di Elena Gaudio e Annarita Leone